

Vascello Lo spettacolo di Pogliani-Schiavo prevede anche che il pubblico entri nel vivo dell'azione

Se la danza gioca con le differenze

«The Crazy Gender Show» oltre le limitazioni, la noia e l'apatia

Uno spettacolo che nasce dalla speranza di un mondo al di là delle differenze di sesso e dei ruoli predefiniti, oltre le limitazioni, la noia e l'apatia. Michele Pogliani stasera presenta al Teatro Vascello «The Crazy Gender Show», la sua nuova performance realizzata insieme a Lorenzo Schiavo per la compagnia di danza D.i.a (Dichiarazione Inizio Attività).

«Abbiamo sperimentato con l'urgenza di divertirci - spiega Pogliani -. Ne è nato uno spettacolo al di fuori dagli schemi tradizionali che non ha un inizio e una fine». Il palcoscenico del Vascello si trasformerà in un open space e il pubblico sarà libero di entrare nel vivo dell'azione (ore 20.30, via Giacinto Carini 78, tel. 06.5898031). «Ci siamo ispirati a un setting da club alternativo - dice Pogliani -. È una performan-

ce che si adatta a diversi spazi: che sia un teatro o una discoteca, un museo o un edificio pubblico, senza escludere le location più insolite». Con «The Crazy Gender Show» il gruppo D.i.a si presenta non solo come compagnia di danza contemporanea, ma anche come collettivo di giovani talenti che lavorano in vari ambiti. Michele Pogliani, una delle voci più interessanti della coreografia italiana, si occupa del coordinamento organizzativo della compagnia che costituisce la struttura produttiva del triennio di alta formazione professionale Bartolomei diretta da Raffaella Appià. Il coreografo porta al servizio dei nuovi talenti la sua esperienza maturata negli Stati Uniti, lavorando insieme a gruppi come la Rosalind Newman and Dancers, Laura Dean Dancers and Musi-

cians e la Lucinda Childs Dance Company, con la quale ha partecipato al tour mondiale dell'opera «Einstein on the Beach» di Robert Wilson e Philip Glass. «Nello spettacolo c'è anche un aspetto politico, ma preferisco lasciarlo al pubblico - conclude Pogliani che sta lavorando a progetto video sperimentale, *Ambiguity 7.0* -. L'ispirazione per la performance è venuta dalla volontà di andare oltre la danza, ci siamo chiesti: possiamo giocare con le differenze? Dove danzare se non ovunque? Quale finzione per addolcire la realtà? Chi entrerà nel nostro mondo scoprirà il suono che gli danza dentro».

Marco Andreotti

La compagnia
Il gruppo Dia (Dichiarazione inizio attività) in scena stasera al Vascello

